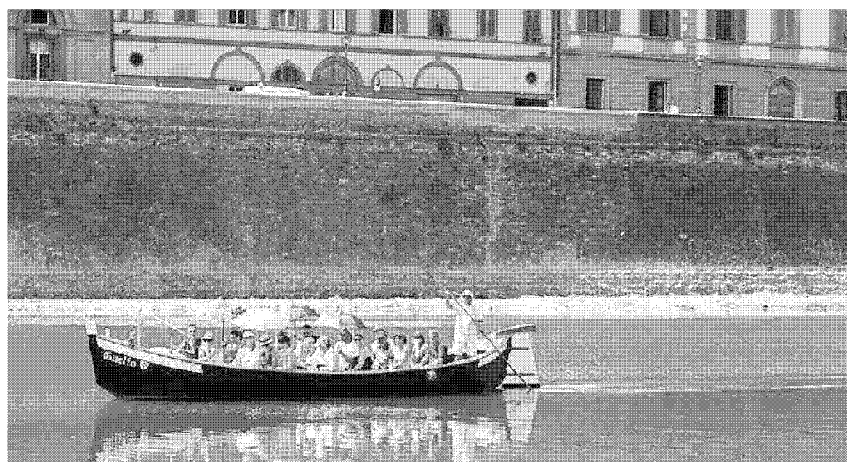


La bellezza vista dal basso Firenze si ammira in acqua

“Ridistribuire lo sguardo” fino a ottobre le mini-crociere sull’Arno
I turisti saliranno sui caratteristici barchini a pancia larga dei renaioli

di **Gabriele Rizza**
FIRENZE

Il piano è ambizioso. Originale e in gran parte inedito. L’obiettivo è scovare, destinandoli alla fruizione del pubblico, angoli segreti di Firenze, estranei al circuito turistico. Ecco allora giardini che racchiudono affascinanti musei all’aria aperta, atelier di alto artigianato invisibili a “occhio nudo”, laboratori di restauro dove i capolavori sono “a nuova vita restituiti”, un dietro le quinte che racconta la storia di una città raggiungibile e visitabile solo dall’acqua. Si chiama “Ridistribuire lo sguardo”, itinerari alla scoperta della Firenze meno conosciuta, vista dal basso, dal pelo dell’acqua dell’Arno, il progetto lanciato da Cooperativa Archeologia, nell’ambito dell’Estate Fiorentina. Dal 6



Uno dei barchini dei renaioli e la vista del Ponte Vecchio dal barchino

luglio a fine ottobre, 21 appuntamenti, suddivisi in tre aree tematiche (“Archeologia narrante”, “Itinerari sul fiume” e “Firenze dietro le quinte”) disegnano una nuova mappa del turi-

simo urbano, in compagnia di esperti e archeologi. L’Arno insomma diventa una lente di ingrandimento, un grandangolo e una via di fuga.

Testimoni storici e supporti tecnici sono i “barchini” dei renaioli, le imbarcazioni a pancia larga che un tempo raschiavano il greto del fiume o facevano da ponte da una riva all’altra, e che oggi si riciclano come veicoli turistici e passerelle spettacolari per una ventina di spettatori. Si parte il 6 dalle Gualchiere di Remole a Bagno a Ripoli, uno dei più preziosi esempi di archeologia preindustriale in Europa, dove debutterà la nuova produzione “I fantasmi del fiume”, scritta per l’occasione da Alessandro Fani, regia Carlo Sciaccalunga, protagonisti Mario Pietramala e Alessio Sardelli che popoleranno questi luoghi dei “fantasmi” di chi li ha abitati, lungo un viaggio nel tempo che dal Trecento arriva all’Ottocento. Le iniziative continuano con due diversi itinerari fluviali. Il primo si terrà

sui barchetti originali dei renaioli, e prevede la navigazione del tratto tra Ponte Vecchio e ponte Santa Trinita, per ammirare gli edifici che costeggiano le rive del fiume da una prospettiva curiosa e inconsueta; il secondo sarà invece un’avventura su gommoni da soft rafting che dal Girone arriva a Nave a Rozzano, coi mulini e le gualchiere a fare da sentinelle, i pilastri dell’Arte della lana che a partire dal Duecento hanno fatto la fortuna economica della città.

Prenotazione obbligatoria allo 055 5520407 e turismo@archeologia.it.

